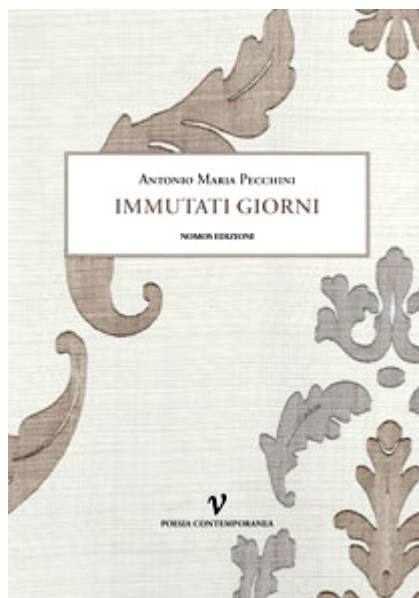


La globalizzazione non preclude nuovi sogni

Pubblicato: Mercoledì 3 Aprile 2013



Passato e presente si specchiano in **“Immutati giorni”** (**Nomos Edizioni**) di **Antonio Maria Pecchini**. Frammenti di storia, anche dolorosi, si fondono con l’attualità **«liquida»** e in crisi, come spiega **Nino Portoghese** nell’interessante prefazione **“sociologica”**. La poesia di Pecchini racconta più della cronaca, scava nei sentimenti dell’esistenza del singolo individuo immerso, con il suo marginalissimo sguardo, nei grandi avvenimenti della storia. E forse non è un caso che nella prima stesura questa raccolta di poesie, che abbraccia un arco temporale di vent’anni, doveva intitolarsi **“A margine”**, titolo della seconda parte della raccolta.

L’intimità che emerge dai versi di Pecchini hanno la forza di coinvolgere l’altro. Portoghese cita **Emmanuel Levinas** e allora non si può non pensare alle **lezioni talmudiche** del filosofo francese e il riferimento **all’economia di giustizia che scaturisce ogni qualvolta ci si confronta**. E Pecchini l’altro lo trova nel passato, mettendo la dimensione tempo sullo stesso piano dell’essere. Guardare alla propria storia non c’entra nulla con la nostalgia. Almeno, non in questo caso. Semmai è riconoscere il presente con un filtro vissuto: **«...Ci rimuoviamo esausti sotto i nuovi cieli di maggio, per regalarci un po’ di coraggio... ci scambiamo tra reduci altre promesse, mentre il presente, tra regole e ricordi, viveva la nostra stessa sorte»**. Il risultato è comunque coerente.

Il tema delle ideologie politiche e le utopie ad esse legate non preclude un orizzonte di speranza per i nuovi tempi. La **globalizzazione**, che **«ciecamente si allarga a dismisura»** perché la terra promessa **«tra pugnalti, non c’è più»**, lascia spazio a una diversa e nuova idealità che proprio nella storia trova una parte importante del suo nutrimento. E Pecchini nelle **note finali al libro** serve al lettore degli autentici bocconi conditi da fatti e avvenimenti storici. Certo, asettici se paragonati all’umanità che sprigiona dalla poesia, ma necessari in quanto permettono di riannodare i fili che compongono la tela dell’esistenza.

Nella **migliore tradizione di Nomos Edizioni**, anche **“Immutati giorni”**, che fa parte della collana **“Poesia contemporanea”**, propone un’elegante copertina (foto sopra) che riprende i motivi del tessuto **millionaire coupé**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

